



CD-MARKET®

il portale della duplicazione



GLOSSARIO
TECNICO

GLOSSARIO CD-MARKET VERSIONE AGGIORNATA 2017

GLOSSARIO



CD-MARKET®

il portale della duplicazione

2017

A

ABBONDANZA

Nella realizzazione dei file grafici di tipografia, l'abbondanza è quel margine di tolleranza in più della grafica (solitamente 3/5 mm) rispetto alla dima reale di taglio, in maniera tale che il taglio post stampa risulti perfetto senza baffi bianchi indesiderati.

AUTHORING

L'Authoring è il processo di creazione multimediale di un DVD (home page, capitoli, opzioni). Le caratteristiche da cui dipende la produzione di un Authoring DVD sono innumerevoli in funzione di una serie di variabili tra cui:

- Formato del materiale fornito (filmati, testi, loghi)
- Interfaccia Grafica (fornita, da fare)
- Architettura del DVD (capitoli, opzioni di navigazione)
- Opzioni di ripresa (diretta, multi angolazione)
- Opzioni multilingua
- Sottotitolazioni
- Opzioni formato video e codici geografici

E' sempre consigliato affidarsi a strutture professionali per evitare di creare come succede molte volte, prodotti casalinghi, che non superano poi i test tecnici all'atto della duplicazione industriale o che generano prodotti professionali a livello di produzione di supporto con contenuti artigianali.

B

BOOKLET

letteralmente "libretto" è usato prevalentemente come copertina in alcune tra le più comuni confezioni come il jewel box e lo slim box. Formato chiuso 120x120 mm è realizzato nella versione standard con carta patinata lucida 140 gr/mq ed è stampato con processo di stampa offset in quadricromia. Qualora richiesto può essere stampato con colori pantone con sovrapprezzo.

La versione base del booklet è il foglietto singolo fronte/retro detto "booklet 2 pagg.", per poi passare al "booklet 4 pagg." il classico quartino e via così a multipli di 4 quindi 8,12,16,20..... fino ad arrivare, per motivi di spazio di alloggiamento all'interno delle confezioni, ad un massimo di 32 pagg. per il jewel box ed il dvd box, 12 pagg. per l'ultra slim box, 4 pagg. per lo slim box nella versione sagomata.

Da notare un particolare che per molti è spesso motivo di confusione: nella terminologia tecnica del mondo dei supporti ottici il numero di pagg. corrisponde in realtà al numero di facciate.

Nel caso di booklet dalle 8 pagg. in su (quartini multipli) i quartini sono tenuti insieme da un punto metallico centrale.

BUSTINA IN CARTA CON FINESTRA

Una tra le più economiche confezioni solo per cd e dvd realizzata in carta bianca con un grosso oblo centrale trasparente in materiale plastico che permette la visualizzazione della superficie personalizzata del cd/dvd. E' di forma quadrata dimensioni 125x125 mm con una patella superiore di adesiva che una volta chiusa è molto difficile riaprire se non danneggiando la bustina stessa.

BUSTINA IN CARTONCINO

Confezione per cd,dvd, cd 8cm, cd card realizzata in cartoncino 250 gr/mq generalmente bianco/bianco (bianco davanti, bianco dietro) personalizzabile con stampa tipografica in quadricromia e a pantoni con sovrapprezzo qualora espressamente richiesto. Nella versione più base è una semplice "tasca", mentre nella versione "con anta" è un quartino che presenta una tasca interna generalmente sul lato destro in grado di alloggiare il disco (disponibile a listino solo per cd e dvd, fuori standard anche per cd 8cm e cd card).

BUSTINA PPL TRASPARENTE

La più economica confezione in assoluta disponibile per cd,dvd, cd 8cm, cd card realizzata con polipropilene trasparente saldato termicamente al fine di ottenere una tasca che contiene il disco. Fino a qualche anno fa era realizzata in PVC ma i costi estremamente altri del pvc e le sue proprietà elettrostatiche che in molti casi incollavano letteralmente la plastica alla superficie personalizzata del disco, hanno fatto abbandonare questa versione.

Esistono tre tipi diversi di bustine ppl trasparente:

- 1) BUSTINA PPL TRASPARENTE SEMPLICE quella sopra descritta, la tasca semplice.
- 2) BUSTINA PPL TRASPARENTE CON FLAP con l'aggiunta di una linguetta di chiusura che permette di sigillare la confezione evitando la fuoriuscita del disco
- 3) BUSTINA PPL CON BIADESIVO E FLAP come la precedente ma con una o due strisce di biadesivo nella parte posteriore che permettono di incollarla ad un libro, una brochure, una confezione in generale.

BOLLINI SIAE

L'art 181 bis stabilisce l'apposizione di uno speciale contrassegno, comunemente chiamato Bollino Siae, su tutti i supporti, contenenti programmi per elaboratore o multimediali nonché su qualsiasi supporto di qualsivoglia genere contenente suoni, voci, o immagini in movimento.

Il Bollino Siae è irriproducibile e realizzato in maniera tale che se rimosso, diventa inservibile. Il Bollino Siae riporta sovrastampate le seguenti indicazioni:

- Titolo dell'Opera
- Nome del Produttore
- Tipo di Supporto
- Tipo di Commercializzazione ammessa
- Numerazione Generale Progressiva
- Numerazione Progressiva relativa all'opera specifica

La Legge prevede pesanti sanzioni penali per chi detiene ai fini di lucro, prodotti non contrassegnati dai suddetti Bollini e sanzioni amministrative per chi li acquista.

BULK

Termine tecnico che indica quando i Supporti Vergini sono forniti privi di confezione (on spindle) e privi di personalizzazione grafica (color argento, a specchio).

BLU_RAY DISC

Il Blu-ray Disc (spesso abbreviato in BD) è il supporto ottico proposto dalla Sony agli inizi del 2002 come evoluzione del DVD per la televisione ad alta definizione. Grazie all'utilizzo di un laser a luce blu, riesce a contenere fino a 54 GB di dati, quasi 12 volte di più rispetto a un DVD Single Layer - Single Side (4,7 GB). Anche se questa capacità sembra enorme un disco da 25 GB può contenere a malapena 2 ore di filmato ad alta definizione utilizzando il tradizionale codec MPEG-2. Per questo motivo, oltre all'utilizzo dei dischi a doppio strato (oltre 50 GB), è stato previsto l'impiego di codec più sofisticati come l'MPEG-4 AVC o il Windows Media Video 9 (standardizzato come VC-1) che permettono in teoria di raddoppiare il fattore di compressione rispetto all'MPEG-2 (quindi dimezzando la richiesta di spazio) senza introdurre apprezzabili artefatti sulla qualità video.

Si decise di utilizzare il termine Blu al posto del corretto Blue, in quanto quest'ultima è una parola di uso comune e non sarebbe stato possibile registrare il marchio. Il primo apparecchio ad aver utilizzato commercialmente questa tecnologia è la PlayStation 3, dopo che il 12 agosto 2004 i produttori impegnati nel progetto Blu-ray dichiararono di aver approvato la versione 1.0 delle specifiche per i dischi BD-ROM.

La presentazione ufficiale del nuovo supporto disponibile per il cinema ad alta definizione è avvenuta il 23 maggio 2006 negli Stati Uniti. Sia il BD che il concorrente formato HD DVD, sono supportati da insiemi di aziende, che lottano per imporre il proprio formato. Essendo basato su una tecnologia di costruzione differente da quella utilizzata per CD-ROM e DVD, il BD potrebbe essere più costoso da produrre, almeno inizialmente, rispetto all'HD DVD, che però ha una capacità di soli 15 GB per strato e 30 GB utilizzando il doppio strato. Il prezzo per l'utente finale, però, dipenderà dalle politiche della case editrici: nelle produzioni BD ed HD DVD americane attuali, il prezzo finale di vendita dei film pre-registrati è identico e non c'è nulla che lasci trapelare un maggiore costo di realizzazione del Blu-ray Disc, se non il fatto che tutti i primi titoli realizzati facciano ancora uso del disco da 25 GB (singolo strato), con l'utilizzo dei supporti a doppio strato (50 GB) previsto nell'immediato futuro.

La capacità dei due supporti comunque non si limiterà ai valori attuali. Già al CEATEC 2004 fu presentato per il Blu-ray Disc un prototipo di supporto a 4 strati, capace di raggiungere una capacità di 100 GB, con esperimenti in corso per un ulteriore raddoppio fino ad 8 strati o 200 GB. In risposta, il 12 maggio 2005 al Media-Tech Expo di Los Angeles è stata proposta una evoluzione anche per l'HD DVD, dimostrando l'impiego di dischi da 45 GB a 3 strati. Queste versioni multi-layer di HD DVD e Blu-ray saranno perfezionate ed utilizzate in un prossimo futuro, mentre per il momento si diffonderanno solamente supporti ad 1 e 2 strati e player compatibili.

La tecnologia alla base di Blu-ray è più complessa e sofisticata, ma permette di raggiungere capacità teoriche superiori ai 500 GB per singolo disco. Al contrario, HD DVD punta meno sulla capacità massima di storage e più sulla compatibilità con l'attuale tecnologia DVD a laser rosso. Uno dei motivi principali per cui lo standard Blu-ray consente capacità superiori rispetto al concorrente è rappresentato dallo spessore dello strato protettivo. I dischi DVD e HD DVD dispongono di un polimero trasparente di 0,6 mm che copre i substrati, mentre lo strato del Blu-ray è di solo 0,1 mm. Questo significa che il substrato è molto vicino alla superficie, e la diffusione del laser è minore. Meno materiale il laser deve penetrare, maggiore sarà l'apertura numerica e minore sarà la distanza tra due tracce e la lunghezza dei pit. In parole povere, questi cambiamenti permettono maggiore densità di dati su un disco Blu-ray anziché su un DVD o un HD DVD.

Blu-ray attualmente offre tre differenti capacità di archiviazione, 23.3 GB, 25 GB e 27 GB, solo leggermente differenti in quanto utilizzano i medesimi supporti ma variano la quantità di dati immagazzinati grazie all'utilizzo di tre differenti lunghezze dei bit. È anche possibile diminuire ancora di più la lunghezza dei bit, e incrementare la capacità di archiviazione per strato, in inglese chiamato layer. In contrasto, HD DVD utilizza una lunghezza del bit fissa, quindi la capacità per layer è fissa a 15 GB.

Con i dischi Blu-ray da 25 GB già sul mercato, e con quelli da 50 GB sulla linea di partenza, Sony era già al lavoro sui supporti da 200 GB: una capacità che sarebbe stata raggiunta con l'adozione di otto strati. Tale capacità è stata poi raggiunta e presentata il 26 maggio 2005 da parte della Blu-ray Disc Association che ha dichiarato, inoltre, che ormai i costi di produzione dei dischi BD-ROM con capacità da 25 e 50 GByte sono molto simili a quelli degli odierni DVD Dual Layer. In questo periodo di lotta e mancato accordo per il formato unico con il consorzio HD DVD, il fatto che i costi di produzione siano simili alla concorrenza (ma con risultati migliori) segna un punto a favore per il Blu-ray. A sfavore dello standard invece c'è il costo degli impianti, gli attuali impianti possono essere aggiornati allo standard HD-DVD con una spesa modesta, mentre una loro modifica per la produzione di supporti Blu Ray richiede un investimento molto più consistente.

Sul fronte della sicurezza dei dati contro la contraffazione Blu-ray utilizza l'Advanced Encryption Standard (AES) con chiavi a 128 bit che cambiano ogni 6 Kb di dati. In una conferenza del 2004, Sony ha mostrato come una singola chiave veniva utilizzata per decriptare un DVD Standard, mentre la chiave cambiava centinaia di volte durante la riproduzione. Il protocollo di gestione dei contenuti digitali funzionerà in cooperazione con il protocollo HDCP per impedire la riproduzione a dispositivi non abilitati.

Il Blu-ray utilizza 3 meccanismi di protezione dei dati. Il primo è l'AACS, evoluzione del Content Scrambling System (CSS) utilizzato per i DVD. L'AACS cripta i dati veri e propri e può essere decodificato solamente conoscendo le apposite chiavi rilasciate ai produttori di player. L'AACS, quindi, di fatto serve ad impedire la riproduzione di dischi da parte di dispositivi non autorizzati o contraffatti (e che quindi potrebbero illegalmente trasferire il contenuto del supporto verso altri sistemi).

Un secondo meccanismo di protezione è quello del Digital Watermarking. Praticamente nel disco vengono inserite delle "impronte" realizzate mediante opportune modifiche della forma dei bit, invisibili all'occhio umano, ma il cui schema può essere intercettato e ricostruito dal player durante la riproduzione. Se il player non individua lo schema, il disco viene identificato come contraffatto e non riprodotto. Il Digital Watermarking, quindi, serve ad impedire la riproduzione di dischi prodotti illegalmente.

Il terzo sistema è chiamato BD+ e si basa su una macchina virtuale che può girare nel riproduttore di Blu-ray Disc utilizzando un codice sorgente registrato direttamente nei supporti pre-registrati. Al momento del caricamento del disco, il codice viene estratto e portato nella memoria del player, dove viene fatto girare. Il codice permette di decodificare il materiale registrato sul disco che è stato modificato applicando un secondo livello di protezione, aggiuntivo rispetto all'AACS, e che prevede la sostituzione di porzioni di dati utili con porzioni di dati non significative. Se tali porzioni non vengono ripristinate, il materiale risulta corrotto e quindi non leggibile.

Il programma che gira nella macchina virtuale del BD player, si occupa appunto di ricostruire il flusso corretto di bit, permettendo la lettura del disco. Il BD+ offre due meccanismi molto potenti di protezione: innanzitutto il codice non risiede mai permanentemente nel player, in quanto non appena viene estratto il disco la memoria della Virtual Machine viene azzerata. Questo significa che il codice non è direttamente accessibile dal player e che questo non può essere "violato". In secondo luogo, poiché il codice risiede solo nel supporto, è possibile modificarlo ogni qual volta il codice in uso risulti violato, rendendo così il sistema aggiornabile.

La combinazione dei 3 meccanismi di protezione è considerata molto più sicura rispetto al solo AACS utilizzato per l'HD DVD. La PlayStation 3, il primo apparecchio che ha utilizzato commercialmente questa tecnologia.

Il 19 aprile 2004 Sony ha presentato il prototipo di supporto Blu-ray fatto di carta per mitigare l'impatto ambientale derivante dallo smaltimento dei supporti ottici e migliorare la sicurezza per il loro utilizzo. Il lavoro su questo nuovo tipo di supporto era iniziato l'anno precedente. Il disco, grazie alla carta che ne costituisce la componente principale (il 51%), è biodegradabile e può essere facilmente distrutto usando un semplice paio di forbici. I costi di produzione dovrebbero essere anche più bassi di quelli dei normali dischi, rendendo il nuovo supporto il prodotto perfetto per la prossima generazione di supporti ottici. Purtroppo però la particolarità di questo materiale, seppure si basi sullo standard Blu-ray ne impedisce l'uso sui (pochi) lettori e masterizzatori già in commercio, richiedendo hardware aggiornato per il suo utilizzo.

C

COMPACT DISC

Un compact-disc nell'acronimo di lingua inglese CD (letteralmente in italiano disco compatto) è un supporto di memorizzazione digitale composto da un disco di resina termoplastica trasparente (policarbonato), di 12 centimetri di diametro, che racchiude al suo interno un sottile deposito di materiale metallico al di sotto del quale sono impresse le informazioni digitali binarie come successioni "buchi" e "terre" (in inglese "pits" e "lands") successivamente letti per mezzo di un laser - per questo motivo sono detti anche dischi ottici.

L'origine del CD risale al 1979, quando fu inventato, congiuntamente, dalle aziende Sony e Philips. La genesi del CD è dovuta alla ricerca, da parte del mondo della telefonia, di un sistema efficiente di moltiplicazione per le informazioni, attraverso la numerizzazione e semplificazione dei segnali.

L'applicazione congiunta del sistema numerico binario al suono e del laser diede vita al compact disc. Fu il 17 agosto 1982 che il primo CD per l'utilizzo commerciale venne prodotto in una fabbrica della Philips ad Hannover in Germania. Il primo CD musicale ad essere messo in commercio fu The Visitors del gruppo svedese degli ABBA (curiosamente il loro ultimo album prodotto in studio).

I CD hanno una struttura paragonabile a quella dei normali dischi musicali in vinile: i dati sono ordinati lungo un'unica traccia a forma di spirale, un'organizzazione quindi molto diversa da quella dei dischi magnetici (hard disk e floppy disk). La spirale parte al centro (contrariamente ai dischi in vinile) e procede verso l'esterno, permettendo così di avere CD più piccoli dello standard (per esempio i Cd 8cm e le Cd Card).

La struttura a spirale del CD-ROM è tale da massimizzare le prestazioni per l'accesso sequenziale a scapito dell'accesso diretto.

Una caratteristica dei CD audio è data dalla velocità di lettura costante (CLV - Constant Linear Velocity). Il principio stabilisce che il laser deve leggere i dati a velocità uniforme, sia che si tratti della parte esterna sia quella interna del disco. Questo si ottiene variando la velocità di rotazione del disco, che passa da 500 giri al minuto al centro a 200 giri al minuto all'esterno. I CD dati invece possono essere letti tranquillamente anche a velocità variabile. Per ottenere prestazioni di lettura elevate il disco viene pertanto fatto girare a velocità costanti ed elevate (in modalità CAV - Constant Angular Velocity), pur se questo comporta un po' di rumore.

CD 8cm

È un Compact Disc di dimensioni ridotte (diametro 80mm) e capacità di memoria di 200 Mb. Usato per applicativi promozionali o dove sono richieste dimensioni ridotte (mailing, abbinamento a prodotti o all'interno di confezioni).

CD AUDIO

Compact Disc che contiene file audio leggibili da tutti i normali lettori di Cd Audio.

CD CARD

O "Business Card" è un Cd di forma rettangolare che assomiglia ad una Credito. Ha una capacità molto ridotta, dovuta alle dimensioni, pari a 40 Mbyte, che in ogni caso è sufficiente per memorizzare presentazioni aziendali, siti internet off line, cataloghi immagini o pdf. La superficie della Cd Card è personalizzabile solo con stampa serigrafia.

CD ROM

Compact Disc – Read Only Memory è un Cd ottenuto mediante processo industriale da Glass Master che può essere SOLO LETTO dai normali lettori cd dei personal computer.

Il processo di duplica o replica industriale così come viene chiamato in gergo, avviene iniettando del policarbonato fuso in uno stampo metallico che contiene “l’immagine” dati del cd da clonare.

Il cd che esce dalla pressa contiene già sulla sua superficie inferiore i dati digitali sotto forma di uno e di zero (pit e land). Il disco inizialmente tutto trasparente, viene poi metallizzato per induzione con un sottilissimo strato di alluminio per permettere al raggio laser di essere riflesso. Infine viene applicata una lacca di protezione. L’ultimo passaggio di lavorazione è quello di personalizzazione grafica della superficie superiore.

CD REC

Compact Disc – Recordable o registrabile è un cd vergine così come viene normalmente chiamato all’interno del quale si possono dapprima inserire dei dati attraverso un normale masterizzatore che poi possono essere letti dai normali lettori cd compact disc dei personal computer o lettori audio. Per renderlo “registrabile” viene inserito al suo interno all’atto della fabbricazione, un sottilissimo strato di materiale fotosensibile, il dye di colore generalmente verde o bluette, che viene poi annerito/bruciato dai masterizzatori (da qui il termine BURN usato per i processi di masterizzazione) al fine di simulare gli uno e gli zero delle informazioni binarie da collocare al suo interno.

Il processo di bruciatura del dye è irreversibile nei normali CDR pertanto una volta masterizzato il cdr non è più sovrascrivibile. Esistono dei particolari CDR detti RW o re-writable dove il processo di bruciatura è reversibile per un numero n di volte. A causa del bassissimo costo raggiunto ultimamente dai CDR a differenza dei CDRW i cd re-writable non hanno raggiunto una grandissima diffusione sul mercato.

CD REKLAM

E’ un Cd Musicale personalizzato Aziendale. E’ usato come Regalo Promozionale ad alto valore aggiunto in quanto il “valore percepito” di un Cd Audio dato come gadget è molto elevato a differenza dell’effettivo costo tutto compreso che risulta sicuramente interessante. Visita il sito www.cdreklam.it

CDR PERSONALIZZATO

Cd (vale anche per i dvd, gli 8cm e le card) recordable la cui superficie superiore è personalizzata graficamente.

CELLOPHANATURA

Processo di protezione di alcune confezioni rigide (Jewel Box, Ultra slim Box, Slim Box, DVD Box, Digipack e altri fuori standard) con un film plastico. La cellophanatura per Jewel Box, Ultra Slim e DVD Box viene realizzata generalmente in linea dalla macchina stessa che confeziona automaticamente con un metodo che si chiama "a pacchetto di sigaretta" (lo stesso tipo di taglio e cucitura del cellophan dei box delle sigarette) mentre per Ultra Slim Box e Digipack più tutti i fuori standard viene realizzata in termoretrazione con apposito film. Su richiesta anche se molto raramente, la cellophanatura può essere fatta anche per la Bustina in Cartoncino.

CROMALIN

Prova colore realizzata direttamente dalle pellicole. Da garanzia di fedeltà 100% dei colori dei file realizzata e viene usata come riferimento di stampa dal serigrafo quando il cliente richiede la totale fedeltà cromatica della personalizzazione grafica della label.

Viene generalmente richiesto/usato quando i file contengono loghi aziendali "importanti" che devono rispettare una cromia imposta.

CMYK

Sono i quattro colori fondamentali che compongono la QUADRICROMIA e che permettono a seconda della percentuale in cui sono presenti di ottenere tutto lo spettro di colori.

C sta per CYAN simile all'azzurro

M sta per MAGENTA simile al rosso.

Y sta per YELLOW è il colore giallo.

K sta per BLACK è il colore nero.

CHIAVE USB

Una chiave USB, o penna USB, o pendrive, è una memoria di massa portatile di dimensioni molto contenute (qualche centimetro in lunghezza e intorno al centimetro in larghezza) che si collega al computer mediante la comune porta USB.

Nella chiave USB i dati sono memorizzati in una memoria flash, tipicamente di tipo NAND, contenuta al suo interno. Attualmente la capacità di memoria delle chiavi USB va da 256 megabyte in su. La capacità è limitata unicamente dalla densità delle memorie flash impiegate, con il costo per megabyte che aumenta rapidamente per alte capacità.

Il protocollo per il trasferimento dei dati dal computer alla chiavetta, e viceversa, è un protocollo standard denominato USB Mass Storage protocol. Tale standardizzazione ha incoraggiato l'inclusione dei driver di supporto e di inclusione nel file system locale da parte dei produttori di sistemi operativi quali Windows e Linux.

Inizialmente la velocità di lettura/scrittura della memoria flash contenuta nella chiavette era molto bassa, "frenata" proprio dalla ridotta banda passante dell'interfaccia USB, che nella sua versione originale, la 1.1, è di 12 Mbit/s. Recentemente invece quasi tutte le chiavette di nuova costruzione utilizzano la più veloce versione 3.0 e 2.0, perfettamente retrocompatibili con la versione 1.1.

È da precisare però che la velocità di scrittura non dipende solo dall'interfaccia utilizzata, ma anche dal tipo di memoria flash utilizzata, e dalla eventuale presenza di microchip dedicati all'interno della chiavetta stessa. Esistono a questo proposito in commercio alcune chiavette che contengono un piccolo microprocessore dedicato ad ottimizzare il processo di lettura/scrittura sulla memoria flash. Ovviamente la maggiore complessità di queste soluzioni relegano per il momento questi "bolidi" ad un mercato professionale di fascia alta con esigenze specifiche.

Grazie alle dimensioni ridotte, all'assenza di meccanismi mobili (al contrario degli hard disk comuni) che lo rende molto resistente, alle sempre crescenti dimensioni della memoria e alla sua interoperabilità la chiavetta si sta configurando, accanto ai CD e ai DVD come unità preferita da un crescente numero di consumatori per il trasporto fisico di dati. Si tenga inoltre in considerazione il fatto che il numero di scritture che una memoria flash può supportare non è illimitato, seppur molto alto (oltre 100.000 cicli di scrittura).

Nel download o upload di dati la chiavetta USB è il supporto con il minore ingombro (sta in tasca) più veloce che supera in velocità di lettura e scrittura CD e DVD, ma è più lento delle componenti interne del computer, che rispetto alla velocità di caricamento dei dati sono: memoria cache, RAM e Hard Disk. Altro vantaggio è la sua versatilità, tutti i sistemi operativi moderni infatti non richiedono l'installazione di driver per riconoscere le chiavi USB.

D

DVD

Disc (in italiano Disco Versatile Digitale, originariamente Digital Video Disc, Disco Video Digitale) è un supporto di memorizzazione di tipo ottico.

Il DVD è il prodotto della cooperazione di alcune fra le maggiori aziende nel campo della ricerca e dell'elettronica di consumo: il cosiddetto DVD forum, ovvero l'istituzione che si è incaricata di redigere le specifiche del nuovo supporto, era infatti formato da Philips, Sony, Matsushita, Hitachi, Warner, Toshiba, JVC, Thomson e Pioneer. L'intento era quello di creare un formato di immagazzinamento di grandi quantità di video digitali che fosse accettato senza riserve da tutti i maggiori produttori, evitando quindi tutti i problemi di incertezza del mercato dovuti alla concorrenza fra formati che si erano presentati al tempo dell'introduzione delle videocassette per uso domestico.

Il DVD forum individua 3 principali campi d'applicazione per il DVD:

1. il DVD-Video, destinato a contenere film, in sostituzione della videocassetta;
2. il DVD-Audio, pensato per sostituire il CD Audio grazie a una maggiore fedeltà e capacità;
3. il DVD-ROM, destinato a sostituire il CD-ROM.

Sia nel DVD-Video che nel DVD-Audio sono previsti sistemi di protezione in grado di disincentivare la duplicazione dei contenuti (si veda a tal proposito la voce Content Scrambling System). Proprio a causa di problemi nello sviluppo dei codici di sistemi di protezione adeguati, lo standard DVD-Audio sembra essere l'applicazione meno fortunata del formato DVD (vedi oltre). Al contrario lo standard DVD-Video e DVD-ROM sono apparsi sul mercato sin dal 1997, ottenendo un enorme successo commerciale.

In Italia il primo lettore DVD è stato commercializzato dalla Panasonic nell'aprile 1998 al costo di 1.200.000 lire (619,75 euro), anche se ancora era impossibile acquistare DVD. A stampare i primi film in DVD per il mercato italiano è stata la Columbia Tristar Home Video della Sony dall'estate 1998 cominciando con, al prezzo 54.900 lire (28,35 euro, ovvero 34 euro rivalutati all'estate 2007), quattro grandi successi cinematografici: Jerry Maguire, Jumanji, Nel centro del mirino e L'incredibile volo. Da quel momento la Columbia ha pubblicato quattro film al mese. Successivamente, a partire dall'autunno dello stesso anno, anche Warner ha diffuso nei negozi i suoi primi titoli ad un prezzo consigliato di 44.900 lire (23,19 euro, ovvero 28 euro rivalutati all'estate 2007) tra i quali Qualcuno volò sul nido del cuculo, I ponti di Madison County, Guardia del corpo e altri.

DVD-RAM

In un secondo momento, lo stesso DVD Forum introdusse gli standard per i formati registrabili del DVD. Formalizzato nel corso del 1999, il formato DVD-R è lo standard ufficiale per i DVD Registrabili. Esso si suddivide nei formati "DVD-R for authoring" e "DVD-R for general use". I primi sono destinati alla creazione di copie di video protette da diritto d'autore, necessitano di uno speciale masterizzatore e sono in grado di implementare i sistemi di protezione dalla duplicazione. La differenza fondamentale tra i due formati risiede nella diversa lunghezza d'onda del laser: 635 nm per il DVD-R(A) e 650 nm per il DVD-R(G). I secondi sono in grado di contenere qualunque tipo di materiale, ma non sono compatibili con i sistemi di protezione utilizzati nei DVD-Video.

Nel 2000 è stato formalizzato lo standard DVD-RW, che ricalca le caratteristiche dei DVD-R "for general use", ma con la possibilità di essere riutilizzato fino a mille volte (teoricamente). Negli anni necessari alla formalizzazione dello standard DVD-R, sono stati commercializzati altri 2 formati per la registrazione in formato DVD: il DVD+R (e DVD+RW) dal consorzio Sony-Philips, ed il formato DVD-RAM, supportato da Matsushita e JVC. Questi formati differiscono notevolmente dal formato DVD-R in termini tecnici, anche se i più moderni lettori e masterizzatori sono in grado di supportare DVD registrabili in qualunque formato (con qualche riserva per il DVD-RAM). Il DVD-R/-RW e il DVD+R/+RW usano una tecnica di registrazione elicoidale. Il DVD-RAM usa una tecnica di registrazione a cerchi concentrici, simile a un HardDisk, al quale è assimilabile nell'uso.

Più recente è l'introduzione di standard per la masterizzazione di DVD a doppio strato, simili al DVD-9 industriale, e con una capienza di circa 9 GB di informazioni. Anche in questo caso la cordata Sony-Philips ha giocato d'anticipo, commercializzando il formato DVD+R Dual Layer (c.d. DVD+R DL) fin dal 2002, mentre solo nel 2004 si è formalizzato lo standard ufficiale DVD-R DL.

DVD VIDEO

I DVD-Video sono supporti digitali in grado di contenere fino a 240 minuti^[1] di materiale video in formato MPEG-2. L'audio può essere indifferentemente in formato PCM (stereo non compresso), in formato Dolby Digital AC3 (che prevede da 1 a 6 canali), in formato DTS (a 6 o 7 canali) o in formato MP3.

I DVD-Video in commercio possiedono un codice detto codice regionale per poter essere riprodotto, usando un lettore DVD da tavolo, solo in una determinata zona del mondo (il globo è stato suddiviso in aree dalle major cinematografiche). I codici regionali dei DVD-Video sono i seguenti:

Codici Regionali del DVD:

- 0 - Tutto il mondo (nessuna restrizione)
- 1 - Canada, USA e suoi territori
- 2 - Europa, Giappone, Sudafrica, Medio Oriente
- 3 - Sudest asiatico
- 4 - Australia, Nuova Zelanda, America centrale e meridionale
- 5 - Russia, India, Asia nordovest e Africa del nord
- 6 - Repubblica Popolare Cinese (tranne Hong Kong e Macao)
- 7 - Riservato
- 8 - Speciali sedi di riunioni (aeroplani, navi, hotel, etc.)

DVD AUDIO

Come accennato in precedenza il formato DVD-Audio ha subito numerosi slittamenti per problemi tecnici, ma pochi conoscono la natura di questi problemi. Come sappiamo il DVD Audio (DVDA) è stato progettato per fornire una qualità sonora notevolmente migliore di quella del CD Audio (CDDA). Malauguratamente i sistemi di protezione dalla copia illegale implementati nel DVDA si sono rivelati molto efficaci dal punto di vista della sicurezza, ma terribilmente invasivi dal punto di vista della qualità complessiva del suono. In pratica il risultato sonoro era addirittura inferiore a quello dei normali CDDA, tanto che si è dovuto cercare altri sistemi di protezione che avessero un effetto meno marcato sulla qualità del suono. Nel frattempo è stato introdotto e si è ritagliato una piccola fetta nel mercato audiofilo il formato concorrente Super Audio CD (SACD), del consorzio Sony-Philips, in grado di fornire prestazioni ancora migliori. Altro elemento che concorre al fallimento di questo formato è la totale incompatibilità degli attuali lettori DVD-Video col formato DVD-Audio.

Caratteristiche tecniche del formato DVD e DVD-ROM

Le dimensioni dei DVD di produzione industriale sono di quattro tipi:

- DVD-5: 4.7 GB Lato unico e singolo strato
- DVD-9: 8.5 GB Lato unico e doppio strato
- DVD-10: 9.4 GB Due lati e singolo strato
- DVD-18: 17 GB Due lati e doppio strato

La memorizzazione delle informazioni avviene sullo "strato di incisione", tramite un laser, focalizzato su esso, che ne modifica la riflettività, riproducendo la sequenza 0, 1. Ogni strato è suddiviso in tracce circolari e concentriche di 0,74 micron. In lettura la luce laser viene riflessa dallo strato di memorizzazione in modo diverso a seconda dell'indice di riflessione e conoscendo la velocità di rotazione del disco e la traccia su cui si sta leggendo, si può risalire alla sequenza 0,1.

La minima velocità di trasmissione dati da un DVD è nove volte maggiore di quella di un CD, cosicché un lettore DVD da 1x è quasi equivalente ad un lettore CD da 8x. Più precisamente, 1x per un lettore DVD equivale a 1350 KBps, mentre 1x per un lettore CD equivale a 150KBps.

Il file system largamente usato nei DVDRom è l'UDF (Universal Disk Format). Anche se l'industria ha decretato che il DVD è tecnologicamente morto, si ha l'impressione che il suo uso continuerà per un periodo non troppo breve. Nel contempo è in atto un confronto per stabilire la tecnologia che erediterà il suo ruolo sul mercato.

Gli standard proposti per succedere al DVD sono il Blu-ray e il DVD ad alta definizione (HD DVD), tra loro incompatibili. Si spera che le industrie raggiungano rapidamente un accordo, per evitare guerre commerciali che disorientino i consumatori (come avvenne ai tempi della guerra tra i formati di videocassette VHS e Betamax).

Lo studio di possibile standard che permetterebbe il successivo salto di qualità è già allo studio avanzato: si tratta dell'Holographic Versatile Disc (HVD), basato sulla tecnologia delle memorie olografiche, e permetterà di contenere tra i 300 e gli 800 Gigabyte su un disco.

È oggi anche possibile distribuire DVD a scadenza, con tecnologia Flexplay, dagli standard medesimi di un DVD a doppio strato ma che si differenzia da questo per la durata fisica della traccia che contiene. La parte centrale contiene sostanza citrica che a contatto con il raggio ottico del lettore viene lentamente sprigionata ed entro 48 ore rende il dvd inservibile avendone deteriorato la traccia.

DIGIPACK

Confezione cartonata costituita da una base in cartoncino 300 gr/mq detta "plancia" stampata stesa a 4/0 colori poi fustellata ed accoppiata doppia al fine di ottenere una consistenza finale di circa 600 gr/mq che gli dona la tipica rigidità. Viene poi applicata con colla trasparente a caldo, una vaschetta in plastica (che può essere nera o trasparente) detta "tray" che permette l'alloggiamento del cd. La facciata non occupata dal tray può ospitare, ove richiesto, un booklet generalmente fino a 24 pagg. Per numero di pagine superiore si preferisce incollare il booklet alla plancia o cucirlo direttamente con punto metallico (per questioni di spessore, peso e maneggevolezza del prodotto finito). Nella versione standard la stampa a 4 colori del Digipack è seguita da una finitura protettiva UV LUCIDA (tipo plastificazione). Ci sono poi tutta una serie di lavorazioni fuori standard disponibili su richiesta:

- Plastificazione OPACA
- UV a Registro (effetto lucido su opaco)
- Colori A CALDO (oro, argento, colori)
- RILIEVO (realizzazione di parte della superficie in rilievo)
- FUSTELLE sagome personalizzate con tagli fustellati

Il Digipack è una packaging “modulare”. Nella versione base è un quartino 2 ante 4 facciate con o senza booklet, per poi passare al Digipack 3 ante 6 facciate che può ospitare 1 o 2 tray con o senza booklet aggiuntivo e così via in un numero praticamente infinito di configurazioni/cofanetti a più dischi.

DIRITTO D'AUTORE

Il Diritto d'Autore Italiano, compatibilmente con quanto avviene a livello internazionale, è quel ramo dell'ordinamento italiano che regola e disciplina l'attribuzione del diritto di utilizzazione economica di un'opera dell'ingegno a carattere creativo, da parte dell'autore stesso.

La Comunità Europea fornisce a proposito del Diritto d'Autore il testo ufficiale della nuova “Direttiva sul Diritto d'Autore. In attesa della pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale, il Parlamento Europeo ha fornito il testo della nuova direttiva (2000/29), sull'armonizzazione di alcuni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione.

DUPLICAZIONE

Duplicazione o Replicazione è il processo industriale mediante il quale dato un originale detto Master vengono riprodotte N. copie assolutamente identiche. Avviene iniettando del policarbonato fuso in uno stampo metallico che contiene “l'immagine” dati del cd da clonare. Il cd che esce dalla pressa plastica contiene già sulla sua superficie inferiore i dati digitali sotto forma di uno e di zero (pit e land). Il disco inizialmente tutto trasparente, viene poi metallizzato per induzione con un sottilissimo strato di alluminio per permettere al raggio laser di essere riflesso. Infine viene applicata una lacca di protezione. L'ultimo passaggio di lavorazione è quello di personalizzazione grafica della superficie superiore attraverso la stampa serigrafica o offset.

DIGICLICK

E' un Packaging fuori standard cartonato realizzato in cartoncino 250 gr/mq stampato a 4 colori fronte/retro e plastificato lucido, costituito da un quartino (2 ante/4 facciate). Tutte le facciate sono libere e stampabili. Sulla Terza Facciata è applicato un Rubber biadesivo che alloggia il disco.

DIGIFILE

E' un Packaging fuori standard cartonato realizzato in cartoncino 300 gr/mq stampato steso 4/0 colori e poi fustellato ed accoppiato con finitura standard UV Lucida (plastificazione), costituito da un quartino (2 ante/4 facciate). Tutte le facciate sono libere e stampabili. Sulla Terza Facciata è praticato un taglio che crea una semi-tasca per l'alloggiamento del disco. E' in formato cd 130x130mm.

DIGIBOX

E' un Packaging fuori standard cartonato realizzato in cartoncino 300 gr/mq stampato a 4 colori esternamente e plastificato lucido, costituito da una scatoletta tridimensionale formata da una base più un coperchio uniti tra loro da un lato/costa in comune. La parte interna è generalmente neutra rivestita in cartoncino bianco o nero. Su richiesta può essere stampata anche la parte interna. All'interno della base viene alloggiato il cd che può essere:

- Libero (senza alcun fermo)
- Inserito su un Rubber
- Inserito in una Bustina PPL Trasparente
- Inserito in una Bustina in Cartoncino Semplice (nel caso di Raccolta di più Cd)
- Inserito in un Tray incollato sulla base

Il coperchio può essere provvisto di una tasca per l'inserimento di un booklet che in molti casi è inserito appoggiandolo semplicemente sul cd nella base. In alcune versioni è possibile anche applicare un secondo Tray anche nel coperchio (Digibook Doppio).

Il Digibook è disponibile sia nella versione cd (quadrata) che in quella dvd (rettangolare).

E

ETICHETTA

E' impropriamente chiamata con questo nome la superficie personalizzabile graficamente del disco. Il suo nome tecnico è LABEL. Il nome etichetta deriva da un metodo usato anni fa di applicare sulla superficie dei supporti ottici un'etichetta cartacea stampata in tipografia o in digitale con appositi macchinari dedicati detti stomper. Oggi questa tecnica è stata abbandonata a esclusione delle piccolissime tirature delle cd card (100/200/300 pezzi) e sostituita dalle tradizionali, serigrafia, offset e digital offset.

F

G

GLASS MASTER

E' lo stampo ottenuto mediante processo galvanico dal master di partenza fornito come originale. Montato su un'apposita pressa idraulica permette la replicazione (o duplicazione o stampaggio) dei supporti ottici, cd, dvd, cd 8cm, cd card con un processo identico allo stampaggio della materie plastiche; iniettando policarbonato fuso a 400° nello stampo matrice viene realizzato un disco che contiene già al suo interno le informazioni digitalizzate (pre-recorded).

In realtà il Glass Master è uno stampo in vetro (da qui il nome glass) realizzato dal laser che incide in esso il negativo del master fornito come originale. Dal Glass Master con bagni galvanici si ottiene un "padre" col quale si genera una "madre" (impronte negative e positive dello stesso master) con la quale si genera un numero n. di "figlie" o "stamper" che sono fisicamente gli stampi che vengono poi collocati sulle presse.

H

HD DVD

(acronimo di High Definition Digital Versatile Disc) è un formato ottico digitale che è stato sviluppato al fine di diventare uno standard per i DVD di nuova generazione adatti ai contenuti ad alta definizione, promosso da Toshiba, NEC, Sanyo, Microsoft e supportato da quattro case di produzione di Hollywood.

Il 19 novembre 2003, il DVD Forum ha deliberato per 8 voti contro 6, che l'HD DVD sarà il successore del DVD per l'alta definizione. È stato proprio durante questo incontro che è stato coniato il nome di HD DVD, che in precedenza veniva chiamato "Advanced Optical Disc" dagli addetti ai lavori. Il Blu-ray invece non è mai stato sottoposto al DVD Forum per l'approvazione.

HD DVD è simile al concorrente Blu-ray Disc, che utilizza anch'esso supporti della stessa dimensione, pari a quella dei CD (120 mm di diametro) e un laser blu di 405 nanometri di lunghezza d'onda.

Un disco HD DVD ha una capacità di 15 GB per ogni singolo layer, e al momento esiste in 3 versioni differenti: 15 GB (1 layer), 30 GB (2 layer) e il 12 maggio 2005 al Media-Tech Expo di Los Angeles ne è stata proposta un'evoluzione da 45 GB (3 layer). Non mancherà, in futuro, anche una quarta versione con standard SD-DVD, che permetterà alle Major di masterizzare su entrambe le facciate, rendendo così disponibili film in edizione speciale con singolo disco.

Lo strato protettivo è spesso 0,6 mm, cioè lo stesso spessore utilizzato anche nei DVD ed è molto maggiore rispetto a quello utilizzato per il Blu-ray che è di soli 0,1 mm. L'Apertura numerica della testina ottica è 0,65, simile a quella di 0,6 usata per i DVD. HD DVD riutilizza anche tutta la struttura dei dati già esistente (frames, settori, ECC blocks), gli algoritmi di correzione di errori e gli schemi di modulazione dello standard DVD. L'unica vera differenza rispetto ad un DVD tradizionale è che un blocco HD DVD ECC corrisponde a due blocchi DVD ECC concatenati. Tutti questi fattori, messi insieme, determinano un minor costo di produzione dei supporti HD DVD rispetto ai Blu-ray Disc che richiedono di ricalibrare tutte le attuali linee di produzione dei dischi DVD, ed inoltre gli attuali supporti DVD saranno tranquillamente riproducibili anche dai futuri lettori del formato HD DVD attraverso piccole modifiche alle unità ottiche.

Per contro però, proprio il maggiore spessore dello strato protettivo dei dischi HD DVD ne causa la minore capacità di memorizzazione dati di questo standard rispetto al concorrente, dove il substrato su cui vengono scritti effettivamente i dati è molto vicino alla superficie, e la diffusione del laser è di conseguenza minore. Meno materiale il laser deve penetrare, maggiore sarà l'apertura numerica e minore sarà la distanza tra due tracce e la lunghezza dei pit. In parole povere, questi cambiamenti permettono maggiore densità di dati su un disco Blu-ray anziché su un DVD o un HD DVD.

Per poter realizzare un disco HD DVD double layer è necessario ridurre lo spessore dello strato di argento situato in prossimità della testina ottica, in modo che il raggio laser possa raggiungere più facilmente il secondo strato (Layer 0). Lo strato di argento, oltre a riflettere il raggio laser, ha anche la funzione di dissipare il calore generato dal laser stesso. Più lo strato di argento si assottiglia però, più debole diventa l'effetto di dissipazione del calore e, per tale motivo, aumentano le interferenze di calore tra le tracce attigue registrate. Toshiba è riuscita a risolvere questo problema inserendo un colorante organico ad elevata conducibilità termica. Si tratta di un colorante con una polarità che aumenta man mano che si passa dallo strato inferiore a quello superiore e in grado di incrementare la riflessione del raggio laser. Un processo produttivo 2P (fotopolimero) è impiegato per la realizzazione dello strato intermedio.

Nei supporti double layer DVD-R degli stampi usa e getta di poliolefina sono utilizzati per trascrivere le concavità e le convessità dello strato di registrazione sul fotopolimero. Toshiba impiega uno stampo di spessore 0,6 millimetri di policarbonato modellato per iniezione. Il risultato è che il policarbonato una volta utilizzato per gli stampi può essere riutilizzato come substrato alternativo di ricambio.

I lettori ad alta definizione, includono anch'essi la retrocompatibilità con gli attuali DVD, anche se questa procedura ha richiesto alcuni sforzi di progettazione aggiuntivi, con plausibile ricaduta sui prezzi finali dei lettori stessi. L'HD DVD e il Blu Ray impiegano entrambi le stesse tecniche di compressione video, e tra queste si possono citare MPEG-2, VC-1 (Video Codec 1, codec basato sul formato Windows Media 9) e H.264/MPEG-4 AVC. Grazie alla compressione MPEG-4/AVC le tre taglie (15, 30 e 45 GB) potranno contenere rispettivamente 4, 8 e 12 ore di filmato ad alta definizione. In pratica questo tipo di soluzione renderà l'ingombro dei contenuti audio-video leggermente superiore all'attuale standard DVD 9



INLAY CARD

E' l'inserto cartaceo del retro del Jewel Box (copertina posteriore). Ha un lato visibile esteriormente dal dietro del Jewel Box di forma quadrata esattamente come il booklet (copertina frontale), due "costine" laterali che permettono di leggere il titolo del disco quando il Jewel Box è archiviato in libreria.

La parte interna invece viene stampata se il tray o vaschetta che tiene il cd del Jewel Box è trasparente, Nel caso in cui il tray è nero l'inlay è stampato solo esteriormente in quanto la parte interna non è visibile. Come il Booklet viene realizzato in carta patinata lucida 140 gr/mq. Le due costine vengono zigrinate verticalmente per agevolarne l'inserimento automatico da parte della confezionatrice automatica.

IMPIANTI DI STAMPA (Serigrafica e Tipografica)

Insieme delle pellicole che consentono la successiva realizzazione dei clichè/lastre per la stampa serigrafica e tipografica. Le pellicole devono essere realizzate con apposite macchine dette fotounità così come le lastre (fotolito, service grafici etc.)

J

JEWEL BOX

E' la custodia più usata per i cd realizzata in materiale plastico rigido, trasparente, costituito da un guscio esterno fatto di due parti incernierate tra loro, una frontale con quattro dentini che permettono l'inserimento del booklet o copertina, una posteriore con un vano per l'iserimento dell'inlay card o retro-copertina e l'incastro del tray o vaschetta sempre in materiale plastico che può essere anch'essa trasparente o nera dove si alloggia il disco. Esiste un particolare Jewel Box detto "Doppio" con il tray anch'esso incernierato e quindi mobile che può ospitare l'alloggiamento di un cd davanti e uno dietro.

JPEG

Joint Photographic Export Group è uno degli standard per la compressione delle immagini e file grafici (dal nome del team che lo ha ideato). E' possibile raggiungere rapporti di compressione molto elevati. Per questo motivo è uno degli standard usati per l'invio dei file grafici sia delle label che delle parti tipografiche.

K

L

LIBRARY MUSICALE

Letteralmente “Libreria” è una raccolta di brani audio divisi per genere di cui si posseggono le liberatorie all'utilizzo nelle realizzazioni dei contenuti (programmi, sottofondi, dvd. Etc.)

LABEL

E' la superficie stampabile del disco.

LABEL COPY

O Tracciato Label Copy o Programma Musicale è il modulo che si allega alla richiesta di Bollini Siae per:

- Multimedia con Musica
- Cd Audio
- DVD Video con Musica

E riporta l'elenco di tutte le tracce audio specificate per Titolo, Durata, Autore.

LOGHI CD E DVD

Sono i Loghi originali della Philips che identificano i diversi tipi di Supporti Ottici : CD ROM, CD AUDIO, DVD VIDEO, CD RECORDABLE, DVD RECORDABLE etc. Vanno usati nel rispetto delle norme di utilizzo imposte dalla Philips.

LEPORELLO

E' un particolare tipo di booklet a fisarmonica dove le pagine sono adiacenti l'una all'altra. Il più semplice leporello è il 3 ante 6 facciate, poi si passa al 4 ante 8 facciate ed infine il 5 ante 10 facciate. Non si va oltre per questioni di costi/resa tipografica.

M

MASTERING

Il Mastering è quel processo fondamentale che serve per creare il Master di un Album Musicale, partendo dalle singole tracce ottenute dopo il mixaggio di brani musicali nuovi o dopo il restauro di vecchie registrazioni. Fondamentalmente gli scopi Mastering sono due:

- Amalgamare i brani presenti in un album ordinandone la scaletta, le pause tra brano e brano e uniformandone i volumi, la risposta in frequenza e l'immagine stereofonica.
- Ottimizzare la resa sonora dei brani rispetto al supporto su cui verrà stampato l'album (cd, dvd, vinile o altro) facendo sì che il disco riesca a suonare al meglio in funzione del supporto sul quale venga riprodotto.

MEGABYTE

Unità di misura informatica che equivale a 1024 byte. Una Cd Card generalmente e' in grado di contenere circa 40 Mbyte, un Cd 8cm circa 200 Mbyte, un Cd circa 650 megabyte. Per capire come ordine di grandezza quanto puo' contenere un CD ovvero l'equivalente di circa 650 Mbyte possiamo dire: dati per circa 150.000 pagine di testo f.to A4 - sino a 80.000 immagini 640 x 480 pixel (cm 22 x 17) - 74 minuti di musica o di filmati.

MULTIBOX

Simile al Jewel Box ma più alto può contenere fino a 6 cd attraverso un sistema di più tray movibili. A differenza del Jewel Box non ha il Booklet ma due Inlay Card una anteriore che fa da copertina e una posteriore che fa da retro. In alcuni modelli c'è la possibilità di alloggiare internamente dei Booklet fino a 32 pagg. appoggiandoli semplicemente in una vano tray cavo.

MASTER

E' l'originale CDR, DVDR, DLT o HARD DISC che ha all'interno il contenuto originale di cui sono richieste le copie.

N

O

OFFSET (STAMPA)

P

PACKAGING

E' il termine generico che indica tutti i tipi di custodie per i supporti ottici.

PANTONE

E' un sistema brevettato di colori (Scala Pantone) che permette la stampa del singolo colore senza il processo di quadricromia.

PDF

Portable Document Format è un formato di file elaborato dalla Adobe attraverso il programma Acrobat per la visualizzazione e la stampa di documenti contenenti immagini e testo.

PELLICOLE DI STAMPA

Vedi Impanti di Stampa.

PRATICHE SIAE

Sono dei moduli, forniti dalla Siae diversi a seconda del tipo di Supporto che si vuole produrre (Multimedia senza musica, Multimedia con Musica, Cd Audio, DVD Video, Production Music) che vanno compilati in tutte le loro parti e consegnati alla SIAE di competenza unitamente ad una serie di documenti allegati per l'ottenimento dei Bollini Siae.

POLICARBONATO

Materiale plastico con il quale vengono realizzati i cd. In particolare modo per motivi di qualità il policarbonato che si usa per la fabbricazione dei cd è di primissima e purissima qualità per evitare interferenze nella lettura delle informazioni da parte del laser del lettore cd/dvd.

PRODUCTION MUSIC

E' un vastissimo catalogo di musiche organizzate in Library per Editore Musicale convenzionate con SIAE che godono per questi di particolari trattamenti economici agevolati nell'espletamento del Diritto d'Autore.

POSTER

E' un particolare tipo di booklet di dimensioni 36x36 cm costituito da 9 facciate (3x3) in bianca (fronte) e da 9 facciate (3x3) in volta (retro). Una volta completamente piegato ha le dimensioni del booklet base ovvero 12x12 cm.

Q

QUADRICROMIA

Metodo di stampa che consente di stampare file grafici e immagini anche complesse con l'utilizzo di soli quattro colori, detti colori base (CMYK) che permettono a seconda della percentuale in cui sono presenti di ottenere tutto lo spettro di colori.

C sta per CYAN simile all'azzurro

M sta per MAGENTA simile al rosso.

Y sta per YELLOW è il colore giallo.

K sta per BLACK è il colore nero.

Con la stampa in Quadricromia si riescono a simulare con una buona approssimazione i colori Pantone evitando così costi aggiuntivi. Nella stampa Serigrafica o Offset in Quadricromia sui supporti ottici si consiglia sempre di stampare prima il fondo bianco per ottenere la maggiore fedeltà cromatica possibile.

QUARTINO

E' un rettangolo di carta che piegato esattamente a metà costituisce il Booklet 4 pagg. (2 ante, 4 facciate) che è il modulo di base del Booklet. Più Quartini cuciti insieme con punto metallico costituiscono poi i booklet con più pagine (2 Quartini sono 8 pagg., 3 Quartini sono 12 pagg., 4 Quartini sono 16 pagg. etc.).

R

REPLICA

Vedi DUPLICAZIONE.

RUBBER

Gommino in neoprene nero ad alta densità biadesivo usato per applicare i supporti ottici su brochure o confezioni fuori standard come il Digifile (Quartino con all'interno un Rubber per l'inserimento del disco).

ROYALTIES PHILIPS

Sono delle Royalties fisse la pezzo prodotto, che si pagano alla Philips in qualità di detentori dei brevetti del cd/dvd.

S

SERIGRAFIA

La serigrafia o stampa serigrafica è una tecnica di stampa artistica di immagini e grafiche su qualsiasi supporto o superficie mediante l'uso di un tessuto (tessuto di stampa), facendo depositare dell'inchiostro su un supporto attraverso le aree libere del tessuto. Il termine "serigrafia" deriva dal latino "seri" (seta) e dal greco "grafein" (scrivere o disegnare), dato che i primi tessuti che fungevano da stencil erano di seta.

La serigrafia come tecnica industriale è stata adottata anche in ambiti artistici e commerciali sin dai primi del Novecento. In ambito commerciale è usata principalmente per stampare immagini su CD e DVD ma anche su tessuti di seta, T-shirt, foulard, cappelli, ceramica, vetro, polipropilene, polietilene, carta, metalli e legno.

Una volta trasferita l'immagine sul telaio (scomposta nei colori fondamentali, un telaio per ogni colore fondamentale CMYK o Pantoni più uno per il fondo bianco), questi vengono posizionati su altrettante stazioni su un'apposita macchina di serigrafia appositamente progettata per i supporti ottici costituita da un piatto rotante che ospita circa una cinquantina di dischi che girando in senso orario passano nelle varie stazioni di colore (5) poste lungo la circonferenza. Quando il disco arriva alla stazione di colore, l'inchiostro posizionato sulla parte alta del telaio con una spatola di gomma detta racla viene spalmato sull'intero telaio, comprese ovviamente le aree aperte al substrato. L'inchiostro passa solo attraverso gli spazi aperti e si deposita sul supporto. Una volta finito il passaggio del singolo colore CMYK o Bianco il disco sul piattello rotante passa alla stazione immediatamente successiva a ciascuna stazione di colore che è quella di asciugatura per mezzo di una lampada UV che fissa il colore in maniera irreversibile. Il processo viene ripetuto per tutti i colori più il fondo bianco fino all'ottenimento della personalizzazione grafica desiderata.

STAMPA DIGITALE

Processo di stampa direttamente da Computer su stampante laser o inkjet ad altissima definizione. La Stampa Digitale è particolarmente indicata per le piccole tirature non dovendo ammortizzare i costi degli impianti della stampa tipografica/serigrafia tradizionale usata invece per le stampe di quantitativi più elevati. La Stampa Digitale inoltre permette la personalizzazione "pezzo-pezzo" o "dato-variabile" potendo stampare l'associazione tra un file grafico e un file dati variabili (classico xcell).

Come contro la Stampa Digitale ha la peculiarità di NON GARANTIRE la fedeltà cromatica 100% (tolleranza di fedeltà 70/80%).

SIAE

La Società Italiana Autori ed Editori più nota a tutti come SIAE è un ente di diritto pubblico, ma a gestione privata, preposto all'esercizio e alla salvaguardia dei diritti d'autore, ed in particolar modo:

- Concede Licenze ed Autorizzazioni per lo sfruttamento economico di opere, nell'interesse e per conto dei relativi Autori
- Riscuote i proventi frutto delle suddette Licenze ed Autorizzazioni
- Ripartisce i proventi tra gli Autori

SLIM BOX

Confezione per cd e dvd simile al Jewel Box ma di dimensioni più ridotte nello spessore (7,2mm) realizzata in material plastico rigido trasparente e costituita da due gusci incernierati tra loro.

La parte frontale fornita di 4 unghiette prevede l'alloggiamento di un particolare tipo di Booklet sagomato proprio dello Slim Box che ha un lato ripiegato su se stesso a formare la costina per il titolo visibile esternamente quando il box è immagazzinato in libreria così come il Jewel Box. Il Booklet dello Slim Box può essere 2 pagg. (fronte/retro) o la massimo 4 pagg.

La parte posteriore trasparente prevede l'alloggiamento del disco al contrario rispetto al Jewel Box tradizionale che in questa maniera ha la caratteristica di presentare la superficie stampata esternamente. Lo Slim Box è usato nel settore musicale e discografico come standard per i singoli e i mix.

SPINDLE

In Italiano "Spina" (On Spindle – su spina) il termine indica quando il Supporto Ottico è fornito sciolto senza confezione. In realtà i Supporti "On Spindle" sono generalmente consegnati a lotti di 100 pezzi, tenuti insieme da una guaina termoretraibile.

SERVER FTP

E' una precisa area Web accessibile attraverso un Nome Utente e una Password attraverso la quale è possibile caricare o scaricare file di grosse dimensioni (grafiche o master) quando per urgenza non c'è il tempo fisico di mandare con la posta o con un corriere i master fisici.

SPECIFICHE TECNICHE

Sono gli Schemi Tecnici con tracciati e loro dimensioni reali relativi alle label dei Supporti Ottici (cd,dvd,cd 8cm, cd card) e a tutte le parti tipografiche e cartotecniche (Booklet, Inlay, Fascetta Dvd, Bustina Cartoncino, Digipack, etc.)

T

TASSA SIAE COPIA PRIVATA

La Copia Privata è il compenso che si applica, tramite una royalty sui supporti vergini fonografici o audiovisivi in cambio della possibilità di effettuare registrazioni di opere protette dal diritto d'autore. Visita il sito: www.siae.it/copiaprivata

TRAY

E' la vaschetta trasparente o nera che alloggia il cd. Viene usata nel Jewel Box incastrata nel guscio inferiore del case per bloccare l'Inlay Card sottostante (retro-copertina) e nel digipack sia in formato cd (quadrato) che dvd (rettangolare) incollata alla plancia in materiale cartonato. Nello Slim Box e nell'Ultra Slim Box il Tray coincide con il guscio inferiore.

U

ULTRA SLIM BOX

Confezione simile al Jewel Box ma di dimensioni più ridotte in spessore (5,2 mm) realizzata in material plastico rigido e costituita da due gusci incernierati tra loro.

La parte frontale trasparente fornita di 4 unghiette prevede l'alloggiamento di un Booklet quadrato 120x120mm identico a quello del Jewel Box ma al massimo di 12 pagg. per questioni di spessore.

La parte posteriore nera o trasparente prevede l'alloggiamento del disco che viene posizionato come nel Jewel Box nel caso di Tray Nero mentre al contrario con serigrafia verso l'esterno nei casi di Tray trasparente. Lo Slim Box è molto usato nel confezionamento dei Cdr Personalizzati e nel confezionamento delle piccole tirature di 100/200/300 pezzi. Esistono poi nei Packaging Speciali tutta una serie di Ultra Slim Box con Tray Colorato di diversi colori.

Esistono anche le versioni dell'ultra Slim Box per Cd Card (tutto trasparente) e per Cd 8cm a scelta con Tray Nero o Trasparente.

V

VIDIMAZIONE

La Legge 633 del 22/4/1941 e seguenti aggiunte e modifiche apportate dalla Legge 248 del 18/8/2000 e del DPM n.338 del 11/07/2001 prevede quindi l' APPLICAZIONE OBBLIGATORIA dei contrassegni SIAE (Bollini) per tutti i CD, cassette Audio e Video, Cd Rom , DVD ecc. contenenti suoni ,voci, immagini in movimento; al contrario per alcuni CD ROM sono previsti casi di ESENZIONE (programmi per elaboratore ad uso interno).

Sono inoltre ESENTI dall'applicazione die bollini siae tutti i prodotti destinati ad essere distribuiti all'estero.

Per un ulteriore approfondimento potete comunque scaricare il testo completo della legge 248/2000, oppure potete consultare direttamente il sito www.siae.it.

- Link Collegati:
- Legge 633 (PDF)
- Legge 248 (PDF)
- Sito www.siae.it/vidimazioni

Z